

**Pedaso:** Mancarella 11, Meconi 6, Lupetti, Di Sante 9, Luzi 15, Albertazzi 4, Tappatà 6, Mosconi 12, Acciarri ne, Agostini 4, All. Camarri

**Matelica:** Santini 7, Sorci 8, Vico 4, Pellacchia 18, Coicchio, Prioretti 4, Nizi 8, Monna, Picchietti, Capannini 4, All. Sonaglia

Pedaso ce l'ha fatta!! Con un'altra grande prestazione, la Macon ha battuto Matelica in gara 3 dei quarti di finale play-off e accede così alla semifinale, dove affronterà Porto Recanati. Ancora una volta la chiave del match è stata la difesa della formazione di coach Camarri che, dopo aver tenuto i matelicesi a 55 punti in gara 1, in questa partita ne ha concessi solo 53.

Gara molto simile nell'andamento al primo episodio della serie: Pedaso partiva meglio e si portava subito sull' 8-0, ma piano piano Matelica cominciava ad ingranare e si manteneva a contatto nel punteggio, impedendo la fuga dei locali. Il secondo periodo era, come in gara 1, il più favorevole agli ospiti, che negli ultimi minuti del quarto piazzavano un 10-0 di parziale che li portava avanti di 4 lunghezze (27-31).

Grazie a questo break, la formazione di coach Sonaglia riusciva a chiudere avanti all'intervallo (31-33). Pedaso usciva però rivitalizzata dagli spogliatoi e produceva un terzo quarto spettacolare per intensità difensiva e produzione offensiva. Ne nasceva un parziale di 22-4, per merito del quale i locali toccavano il massimo vantaggio sul 53-37, facendo ribollire di entusiasmo il proprio palazzetto, pieno fino all'inverosimile e rumoroso come non mai.

Nel momento di massima difficoltà, però, Matelica riusciva a non disunirsi e a chiudere il terzo periodo sotto solamente di 10. Era però evidente che Pedaso aveva saldamente in mano la situazione e che gli ospiti potevano provare a ribaltarla solo mettendola sul gioco fisico e sui contatti duri. Due falli su Luzi e Meconi indubbiamente antisportivi, se non addirittura da espulsione, venivano erroneamente considerati dagli arbitri come semplici falli di gioco. Tutto questo faceva salire il livello di tensione in campo, fino a quando Mancarella reagiva ad un intervento di Capannini provocando un accenno di rissa tra i giocatori in campo. I due atleti venivano entrambi espulsi, ma tutta questa situazione non cambiava comunque il corso della partita: Matelica non riusciva mai a tornare sotto gli 8 punti di svantaggio e Pedaso poteva così portare a casa la meritata vittoria nella serie. Peccato solo per la mini-rissa descritta: potremmo sembrare di parte, ma ci sentiamo di dire, senza timore di essere smentiti da qualunque spettatore obiettivo, che essa abbia un responsabile principale ben preciso, vale a dire Capannini.

Il pivot matelicese dovrebbe essere bandito da qualunque tipo di manifestazione sportiva, perché il suo comportamento va contro ogni sano principio dello sport stesso.

Questo giocatore ha avuto un atteggiamento ripetutamente provocatorio nei confronti di pubblico, avversari e arbitri e questi ultimi lo hanno assecondato, permettendogli di criticare continuamente il loro operato e sanzionando come fallo semplice lo squallido laccio californiano con cui ha deliberatamente cercato di stendere Luzi alla fine del terzo quarto.

Capannini si è quindi dimostrato, come in gara 1, un personaggio a dir poco sgradevole, per il quale la parola "giocatore" può essere usata solo tra virgolette, e non per un fatto tecnico, ma perché questi individui con lo sport non hanno proprio niente a che fare.

Ed è un peccato che una squadra come Matelica, che ha disputato un campionato eccellente, proponendo un gioco spesso spettacolare, debba essere ricordata anche per quello che il proprio giocatore ha combinato questa sera.